



Comune di Pietrasanta
Città d'arte • Città nobile dal 1841
Assessorato alla Cultura

COMUNICATO STAMPA

Contatto stampa: Istituti Culturali
Ufficio Stampa
Assessorato alla Cultura
Comune di Pietrasanta
tel. 0584/795500; fax 0584/795588
e-mail: info@museodeibozzetti.it
www.museodeibozzetti.it

Mostra: *Essere Tessere*
Artisti: **Enzo Tinarelli**
Date esposizione: **26 settembre – 24 ottobre 2004**
Inaugurazione: **domenica 26 settembre 2004, ore 18,30**
Luogo: **Sala dei Putti, Chiostro di Sant'Agostino, Pietrasanta**
Orario apertura: **15,30-19,00 / lunedì chiuso**

L'Assessore alla Cultura, Massimiliano Simoni, e il Comune di Pietrasanta sono lieti di presentare *Essere Tessere*, esposizione personale delle opere in mosaico di **Enzo Tinarelli**. La mostra, che si terrà nella Sala dei Putti del Chiostro di Sant'Agostino di Pietrasanta dal 26 settembre al 24 ottobre 2004, s'inaugurerà con la partecipazione dell'artista, domenica, 26 settembre 2004 alle ore 18,3. In occasione della mostra è stato pubblicato un catalogo che illustra le opere personali in mosaico realizzate dal 1979-2004: Edizioni Essegi, pp 80 con testi di R.Carozzi, L. Cavallaro, I. Roncuzzi Fiorentini, U. Morescalchi, G. Pellizzola, B. Schmitt.

Enzo Tinarelli, docente di Plastica Ornamentale presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, da sempre si è dedicato alla rivalutazione della tecnica antica del mosaico nell'ambito del contemporaneo, organizzando dibattiti, corsi e conferenze sulle problematiche dell'arte musiva. Opera dal campo della libera creazione artistica a quello del restauro, ma anche come esecutore/interprete di opere di artisti e designers. Con questa singolare mostra presenta, come sottolinea meglio con le sue parole, una: “[...] riflessione estetica tesa ad una valorizzazione dell'elemento plastico della tessera come punto forza di colore - luce, per affermare un'identità strutturale in grammatica musiva che mira ad una autonomia di linguaggio che si tiene a distanza dall'imitazione della pittura, a volte pericolosamente rivale-complementare”.

Enzo Tinarelli nasce ad Alfonsine (RA) nel 1961; ora vive e lavora tra Carrara e Bordeaux in Francia.

Consegue il diploma di maturità nel 1980 presso l'Istituto d'Arte per il Mosaico di Ravenna e nel 1984 il diploma di scultura all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dove poi è docente di Plastica Ornamentale tra il 1986-89. Nel 1990-92 insegna Discipline Plastiche all'Istituto d'Arte di

Castelmassa (RO). Dal 1992 è docente di ruolo all'Accademia di Belle Arti di Carrara; tra il '93 e il '96 è all'Accademia di Sassari. Dal 1996 si stabilisce a Carrara dove è docente di Plastica Ornamentale presso l'Accademia di Belle Arti.

Nel 1980-87 compie restauri di mosaici antichi e moderni in Italia e Lussemburgo. Nel 1981 fonda a Ravenna (con l'artista G. Babini) l'Associazione Culturale - Studio d'Arte *Spazio G*; luogo espositivo e di ricerca per l'arte contemporanea che sarà riferimento per le mostre di giovani artisti. Nel 1981 fonda con altri l'*Associazione Mosaicisti di Ravenna*, che imprime un rinnovamento al mosaico artistico, promuove convegni, mostre e collaborazioni con architetti, artisti e *designers*. Dal 1980 alterna all'attività artistica espositiva personale, collaborazioni con artisti contemporanei per la realizzazione loro opere in mosaico, fra i quali: B. Saetti, M. Schifano, M. Paladino, A. Deville, P. D'Orazio, Afro, Studio Alchimia, F. Gentilini, V. D'Augusta, T. Cascella, J. Gaudaire Thor, U. La Pietra, A. Granchi, A. Grazi, F. Defilippi, T. Campi, L. Lattanzi, A. Pelliccia.

Dal 1996 promuove il mosaico artistico lapideo a Carrara, attraverso corsi di formazione professionale (corsi CEE) e nell'ambito dell'Accademia di Belle Arti. Dal 1999 è consulente artistico per il mosaico della ditta *Pietra Viva s.r.l.* di Carrara per la progettazione e la produzione di mosaici applicati in architettura e arredo urbano.

Nel 2000-01 e 2001-02 partecipa agli scambi "Erasmus" universitari e tiene alcune lezioni e atelier sul mosaico artistico presso l'Ecole des Beaux-Arts de Bordeaux e il Lycée di Blanquefort. Tra il 2001/03 realizza alcuni mosaici permanenti presso il ristorante *Tarasbi* di Carrara. Nel 2003 vengono inaugurati presso la Casa di Riposo di Carrara: *otto mosaici di artisti contemporanei* di cui è l'esecutore.

Dal 1993 collabora con il regista teatrale Ezio Cuochi e Giorgio Celli a spettacoli-evento multimediali in collaborazione con il Centro Video Arte e la Facoltà di Fisica di Ferrara.

Dal 1991 tiene un atelier permanente a Biganos nel Bassin d'Arcachon in Francia.

Dal 2001 è membro di *Des Artistes Indipendants d'Aquitaine*.

Dal 1980 espone in spazi pubblici e privati, in mostre personali e collettive: Italia, Francia, Belgio, Germania, Austria, Giappone, Inghilterra, Brasile. I suoi interessi artistici sono particolarmente legati ai linguaggi dell'arte musiva nonché ai materiali pittorici e plastici.

L'Assessore alla Cultura Massimiliano Simoni così introduce *Essere tessere*: "Originale mostra personale di Enzo Tinarelli che nella Sala dei Putti del Chiostro di Sant'Agostino espone mosaici artistici lapidei, creati ed eseguiti dall'artista stesso, il quale, docente di Plastica Ornamentale presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, da sempre si è dedicato alla rivalutazione di questa tecnica sia nel campo della libera creazione artistica che in quello del restauro. Mosaicista-artista, esecutore ed interprete, con le sue opere presenta, come sottolinea meglio con le sue parole, un 'pensiero lapideo' in cui 'nobilitare lo scarto e riabilitare il frammento'.

Valorizzando le possibilità estetiche della materia, per lo più tessere di marmo, crea composizioni dove tensioni di linee si frappongono a frammenti di colore. Il dinamismo viene arrestato dalla geometria che sembra già fisicamente insita in un lavoro di mosaico. Sono opere, quelle di Tinarelli, che s'impongono per la loro presenza, il loro peso, per la preziosità del materiale, per la riflessione che stimolano nel considerare il tempo: un lungo tempo di esecuzione ed un lungo tempo a venire. L'effimero viene scacciato dalla forza creativa dell'artista che con grande sapienza è riuscito a dare vita ad una perfetta coesione e sapiente equilibrio armonico tra le tessere, che nelle loro varietà e allo stesso tempo unicità, formano con la loro molteplicità un insieme duraturo, solido ed irripetibile perché costituito da irripetibili frammenti di luce e materia, intervallati da impercettibili pause di ombra.

Grazie Prof. Tinarelli per portare avanti con coraggio e passione una tradizione millenaria, storicamente presente anche nei nostri fervidi laboratori artigiani di Pietrasanta."

Luciano Cavallaro: " [...] A tal riguardo, sembra a me chiaro che il modello di Tinarelli sia una delle categorie fondamentali dell'essere: l'idea di spazio nella sua accezione globale. Lo spazio

espresso dall'artista è spazio interno ed esterno, contenente e contenuto, è vita nella sua complessità e totalità. Nell'opera di Enzo si avverte l'incondizionata interiorizzazione del gesto che diventa tutt'uno con l'emozione guida. Tale sublimazione rende palese il salto di qualità che dalla pura manualità accede alla sfera della poesia. L'opera di questo maestro del mosaico, le cui radici affondano nella tradizione ravennate, ci invita ad individuare attraverso percorsi matematici puri, esprimendo equilibri formali attentamente calibrati, esibendo "brillii" rispondenti ad armoniche e reali lunghezze d'onda, le maglie costitutive dell'universo in cui viviamo. [...]"

Renato Carozzi : "[...] Guardiamo poi altri microcosmi in esempi d'anni fa, affacciati nei riquadri dei *Davanzali di luce* e in certe composizioni scure, con dei gran fasci di strie luminose che dominano altri minuscoli fatti magmatici, piccoli regni in un loro misterioso automatismo, in un brulichio su cui si impongono, infine, dei grandi motivi incomprensibili. L'opera più recente vive di una luce più chiara, si sente che vi è stato un cambiamento nel disegno svolto in modo più elegante, più disteso, ma rimane quel senso aguzzo, quel lavorio diseguale, nervoso della tessitura e quello sperdimento in rivoli, in piccoli contorcimenti, sbriciolamenti, dove si percepisce un indugio. E si ravvisa, qui, un respiro più largo e riposato, quasi un desiderio d'ordine, un'emersione alla luce. Come succede in questi casi, una certa frustrazione si insinua, un piccolo sgomento per il senso intraducibile del "bello" che sta là dentro. [...]"

Gilberto Pellizzola: "[...] E' verosimile che l'apparenza di eclettismo – in realtà è un esperanto visivo - riscontrabile nei mosaici tinarelliani derivi proprio dalla volontà di sondare ogni evenienza, di mettere alla prova dell'opera la molteplicità tecnica ed espressiva di una tradizione fra le più complesse e problematiche dell'arte occidentale. Anzi, è probabile che si tratti anche della rivendicazione orgogliosa e minoritaria di tale complessità, in presenza di un recente passato e di una contemporaneità che tendono a sminuirla, a farne argomento di archeologia, o di mera esecuzione. E' vero che nel mosaico moderno spesso prevale il "mestiere", e che le poche esperienze contemporanee sono quasi sempre di "traduzione": un impegno completo come quello di Tinarelli è raro, pertanto prezioso. [...] E' un'arte solare, quella di Tinarelli, pagana più che bizantina, divagante e dettagliata, quasi narrativa nel tempo che ti prende allo sguardo, nelle microstorie della materia del colore della luce che si avvicinano nel contesto dinamico dell'insieme. [...]"

Umberto Morescalchi: "Ci sono cose che possono cambiare o meglio arricchire il nostro modo di vedere e di percepire il mondo che ci circonda. Parlate con Enzo di mosaico e verrete travolti da un fiume inarrestabile di parole: tessere, unità ed unione, opus qui ed opus là, il tutto, sectile e vermiculato ect ect.. Tutto con enfasi ed un bagliore negli occhi indice di sana follia. Perché un pò folle deve essere un uomo che si abbandona in maniera così totale ad una visione o ad un sogno. Ma guardate le sue opere... Esecutore indiscusso, maestro delle tessere, che si piegano con grazia ai suoi voleri, non permette che l'approssimazione invada la sua creazione. Bisogna forse essere molto esperti della tecnica per ammirare il rigore delle ardite orditure o la piacioneria dell'accostamento vezzoso di materiali, ma non si può non intuire lo splendido gesto d'incredibile amore con cui una tessera si avvicina all'altra ed è come se fosse sempre stata lì, nata lì, creata per completare la vicina. Ammirate la naturalezza che le accompagna. Il gesto, è tutto nel gesto. Posare con istintualità, sapere che la tessera ha raggiunto il posto giusto. Una piccola unità compone un grande insieme e rimane individuo. E questo Enzo lo ha ben chiaro. La raffinata armonia delle sue opere ne è la dimostrazione. [...]Prendetevi qualche minuto e guardate ancora e poi ancora se volete. Forse, in qualche maniera, quel mondo di piccoli pezzi amorosamente ordinati vi affascinerà ed entrerà poco a poco in voi. A me è successo."

Isotta Roncuzzi Fiorentini: “[...] L’artista Enzo Tinarelli si esprime nel modo bizantino e con la tecnica propria di questo tipo di mosaico. Nelle sue opere la forza espressiva risulta dal segno e dal materiale musivo, usato come mezzo determinante. Conosce perfettamente le tecniche di altri periodi e di altri momenti storici. Le sfrutta per i contrasti. Un’area costruita ordinata e ordita con tessere cubiche, opache, di ricordo romano è voluta per un evidente contrasto significante. L’oro come punto catalitico, energetico evidenzia e sottolinea il suo pensiero artistico. Mi piace ancora una volta considerare i colori da lui usati come pienamente significativi e confrontarli con quelli bizantini antichi che l’artista ben conosce, per gli studi specifici da lui fatti, appunto sul colore. I colori caldi dei fondi nella serie ritmica delle figure parietali di Sant’Apollinare Nuovo, smalti a più toni del rosso e dell’arancio, portano il colore della fede all’insieme delle figure composte in un lungo e significativo allineamento. Li ritroviamo in questi mosaici moderni. Qui, non imposti, come in antico, dai dettami di una scuola, seguono l’ideazione dell’artista. [...]”